

«Sì al fotovoltaico, ma tutelare i terreni»

Francia, presidente di Cia Emilia Romagna, pronto a portare le proposte dell'associazione al tavolo di confronto regionale

di **Martino Pancari**

Non c'è agricoltura moderna senza meccanizzazione: la dotazione di mezzi nelle imprese agricole è un elemento imprescindibile che agevola i produttori e consente operazioni colturali più precise e risparmi energetici, migliora le produzioni. Lo sottolinea Stefano Francia, presidente di Cia Emilia Romagna nel rimarcare gli alti costi delle moderne strumentazioni. **Quanto incide la dotazione strumentale di una impresa agricola?**

«L'investimento e l'impegno economico è elevato, ma non è più possibile impostare un progetto imprenditoriale senza una adeguata attrezzatura meccanica. I supporti economici forniti dalle istituzioni sono sì un incentivo, specialmente per i giovani agricoltori, ma i costi sono elevati, come lo è il carburante da alcuni mesi a questa parte».

Le norme europee sono vessatorie verso i produttori?

«Difendersi da un contesto europeo in cui le nuove direttive comunitarie prevedono il taglio della chimica, l'impiego di tecnologie poco energivore e a basso impatto ambientale, diventa un esercizio difficile, talvolta impossibile».

L'agricoltura 4.0 è una buona via d'uscita, ma non può essere l'unica. Ad esempio?

«La semina su sodo, metodo da tempo adottato dalle imprese agricole, si propone come sistema di coltivazione a mio avviso

LE FOLLIE DEL CLIMA

«In arrivo AgriCat, un nuovo fondo di mutualizzazione contro le calamità»



sostenibile perché minimizza l'impatto ambientale, aumenta la redditività aziendale, riduce e semplifica il carico di lavoro. Essendo una tecnica 'energy-saving', permette di ridurre i consumi di combustibili fossili e di fertilizzanti, nonché il consumo di macchine ed attrezzi agricoli. In più, abbinata ad una specifica gestione dei residui colturali e degli avvicendamenti, ha la capacità di trasformare i terreni agrari in accumulatori di carbonio, con importanti risvolti in termini di fertilità dei suoli e di mitigazione dell'effetto ser-

ra. La semina diretta, detta anche 'no till', è un sistema di coltivazione che si basa sull'assenza di qualsiasi tipo di lavorazione meccanica del terreno. Insomma, è una tecnica di agricoltura conservativa».

Non vanno quindi 'criminalizzati' questi mezzi tecnici?

«No, qualora assicurino garanzie di efficacia e siano innocui per ambiente e persone: in questo campo la ricerca scientifica ha fatto passi da gigante e il connubio macchina/chimica pulita rappresenta un modello produttivo



A sinistra, Stefano Francia, presidente di Cia Emilia-Romagna

da non trascurare».

Energia solare, cosa mette a disposizione l'agricoltura?

«L'impiego del fotovoltaico per la produzione di energia elettrica è indispensabile, ma non si devono sottrarre suoli fertili da impiegare per la coltivazione di derrate alimentari. Riguardo la possibilità di realizzare nuove installazioni di pannelli fotovoltaici auspichiamo che la priorità venga data ad installazioni sulle coperture dei numerosi edifici agricoli come fienili, ricoveri attrezzi. Poi, esaurite queste superfici, se necessario, si possono impiegare aree non produttive, marginali, non idonee a produrre cibo. Pur riconoscendo che vi sono tipologie di in-

stallazione che non penalizzano le lavorazioni, quando si aprirà il tavolo negoziale a livello regionale per individuare le eventuali aree potenzialmente interessate alla installazione di pannelli fotovoltaici, porteremo con determinazione le nostre istanze affinché vengano salvaguardati i terreni produttivi».

Gli eventi calamitosi sono sempre più frequenti, come difendersi?

«È in arrivo AgriCat, un nuovo Fondo di mutualizzazione nazionale che partirà dal 1 gennaio 2023 con la nuova programmazione della Pac 2023-2027. Questo strumento innovativo è alimentato da fondi privati (adesione da parte dell'agricoltore) e da fondi provenienti dal 1° Pilastro della Pac. In pratica l'agricoltore potrà aderire ad AgriCat attraverso la domanda unica Pac 2023, gli verrà trattenuta una quota pari al 3% dei pagamenti diretti che riceverà, che a sua volta sarà convogliata nel fondo: una opportunità che i produttori devono cogliere».

OBIETTIVO SOSTENIBILITÀ

«La semina su sodo riduce i combustibili minimizzando quindi l'impatto ambientale»